



CADF: la tutela dell'ambiente passa dalla depurazione



Garantire un servizio idrico di qualità non significa soltanto portare acqua potabile nelle case dei cittadini. Il ciclo idrico integrato gestito da **CADF** S.p.A. comprende ogni fase del percorso dell'acqua: dalla potabilizzazione alla distribuzione, fino alla raccolta ed alla depurazione dei reflui fognari, prima della loro restituzione all'ambiente. Oltre 4.500 analisi per garantire qualità e conformità

Si conferma anche nel 2025 l'impegno di **CADF** sul fronte della tutela ambientale: il

100% dei depuratori controllati da ARPAE (Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia) è risultato conforme alla normativa sugli scarichi, consolidando un trend positivo che prosegue da anni. Un risultato reso possibile da un'attività di monitoraggio costante e capillare: ogni anno **CADF** esegue oltre

4.500 analisi per verificare il corretto funzionamento dell'intero sistema di depurazione. A queste si aggiungono i controlli effettuati da

ARPAE sugli impianti di maggiori dimensioni, che da soli rappresentano quasi il

90% della capacità depurativa complessiva del territorio.

I numeri della depurazione nel basso ferrarese

Il servizio gestito da **CADF** nel basso ferrarese si basa su una rete di

43 impianti di depurazione, con una potenzialità complessiva di

319.440 abitanti equivalenti, in grado di trattare ogni anno circa

14,7 milioni di metri cubi di acque reflue. A questi si aggiunge il trattamento di circa

38.000 tonnellate di pozzi neri all'anno. L'infrastruttura comprende una rete fognaria di 978 chilometri e 210 impianti di sollevamento, indispensabili per convogliare i reflui verso gli impianti di trattamento. Per garantire il funzionamento dell'intero sistema vengono consumati annualmente circa 5 milioni di kWh per i processi di depurazione e ulteriori 2 milioni di kWh per il sollevamento dei reflui